

## IL PRINCIPIO DI COMPENSAZIONE

Il 1o) Principio della Termodinamica, o per estensione il “Principio di conservazione dell'energia” è ben noto a chi si interessa di scienza, un po' meno a chi non se ne interessa, ma a parte ciò, ritengo che esso abbia applicazioni ben al di là dello stretto ambito Fisico per il quale è nato ed indicato. Per spiegare l'estensione di questo principio nel più generale e certo più complesso campo della Vita ricorrerò al concetto ben noto in campo Biologico/Medico di Omeostasi.

L'Omeostasi è la tendenza di ogni Organismo vivente ad una stabilità ed equilibrio di ogni parametro Fisico/Chimico e questa “ricerca”, pressochè automatica di stabilità, non può che avvenire, in ultima analisi, aggiungendo o riducendo l'Energia di cui l'Organismo necessita per sopravvivere, aumentando o riducendo la stessa ove Essa non fosse la quantità ottimale necessaria al funzionamento corretto e Vitale dell'Organismo stesso.

Varie osservazioni e studi concordano sul fatto che anche la Mente, se si trova in condizioni favorevoli e senza patologie Fisiche e Psiciche, tende a ricercare sia Biochimicamente che Psicicamente la propria Omeostasi. Allora, di conseguenza, anche L'Essere Umano, nella propria (solo Filosofica) dicotomica divisione di Mente e Corpo, ricercherà (sempre nella Normalità) la propria Omeostasi.

La domanda che mi sono posto e che è conseguente alla ricerca (se possibile) pressochè “automatica” di Omeostasi è la seguente: Se questa omeostasi è perturbata/alterata da cause genetiche e/o esterne/comportamentali in modo permanente (o quasi), cercherà l'omeostasi un ristabilimento dell'equilibrio in qualche modo? Io credo di sì, ed ho chiamato questa ricerca/azione:

Principio di Compensazione.

Se si osservano gli Esseri Umani rispetto a ciò che arbitrariamente si chiama “normalità”, si vede che se alcuni di Essi hanno una o più caratteristiche/doti come Forza/Intelligenza ecc. in misura decisamente maggiore della “normalità”, allora, come se esistesse appunto “una Legge o principio di compensazione”, anche in questo caso si osserverà che, frequentemente, Essi avranno una carenza più o meno marcata in altre loro caratteristiche Fisico/Psiciche.

Gli esempi che si possono fare a conforto di tale ipotesi sono molte: basti pensare che alcuni giovani affetti da Autismo, hanno però, “a compensazione” frequentemente una qualche abilità particolare, oppure ai molti Geni, che sono ricordati tali nella Storia, ma che visti da vicino, avevano (il più delle volte) vistose carenze sul piano affettivo/empatico, tali da renderli sgradevoli il più delle volte, Umanamente parlando. Questo Principio è applicabile anche in altri campi, tanto che potrebbe essere ritenuto abbastanza generale. Infatti un'altra riflessione può venire dalla Naturale semplificazione che Noi Umani facciamo dei moltissimi Fenomeni Complessi, presenti in Tutto l'Universo, isolando solo un lato di un problema invece molto sfaccettato, ignorando così Tutti gli altri possibili aspetti di un Fenomeno Complesso. Si pensi, ad esempio, alla “perfetta” eliminazione dell'inquinamento Cittadino, sostituendo alle Automobili a Benzina/Gasolio le “auto elettriche”.

Apparentemente è una soluzione “perfetta”, ma, per il Principio di Compensazione, se si risolve un problema, è molto facile che (anche se non immediato o non certo) se ne crei un altro.

Infatti Tutti i milioni di automobili che usano Benzina/Gasolio dovrebbero poter attingere, nella loro Nazione, ad una quantità di Energia Elettrica, come minimo raddoppiata, rispetto a prima della conversione Elettrica. E dove prendere e generare questa energia? Allo stato attuale delle Nostre Conoscenze, che non sono ancora riuscite a trovare il modo di creare energia ad inquinamento=0, la soluzione sarebbe solo quella di aumentare di molto il numero delle Centrali Elettriche, che oggi usano, per produrla, Energia Atomica, Petrolio, Gas, Carbone ecc. Insomma l'inquinamento “generico” sarebbe solo “spostato” da un punto all'altro del Globo, ma non eliminato.

Gli esempi a riguardo potrebbero continuare quasi all'infinito, dunque è prudente tenere in conto qualcosa che almeno assomigli a questo enunciato “Principio di Compensazione”